

CNR- Direzione Generale
Ufficio Paesi Industrializzati - Organismi Internazionali
Programma Short-term Mobility - Anno 2013
P.le Aldo Moro, 7
00185 ROMA

OGGETTO: Programma Short-term Mobility 2013 - Relazione scientifica finale

Proponente del programma: Silvia Alaura, ISMA

Fruitore del programma: Lars Petersen, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg im Breisgau

Titolo del programma di ricerca: Aspetti del rapporto tra archeologia classica e archeologia orientale alla fine dell'Ottocento e agli inizi del Novecento: il caso di Baalbek, 1898-1905

Il Programma Short-term Mobility 2013 ha consentito al prof. Lars Petersen un soggiorno di ricerca (13/10/2013 - 27/10/2013) a Roma, presso l'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA), finalizzato allo studio del rapporto tra l'archeologia classica e quella vicino-orientale fra fine Ottocento e inizi Novecento, indagato principalmente attraverso la storia dello scavo archeologico di Baalbek (Libano).

L'attività svolta si è incentrata sullo studio del materiale inedito conservato nell'archivio dell'università di Friburgo di cui L. Petersen è responsabile incaricato. Si tratta di un lotto di circa 400 fotografie di monumenti e di scavi di siti archeologici classici e preclassici in Libano, Siria e Turchia, tutti di straordinaria importanza, come Baalbek, Palmira, Mschatta e Hattusa. In particolare l'attenzione si è concentrata sulla documentazione di Baalbek.

Fra il materiale d'archivio dell'università di Friburgo è compreso anche un ingente lotto di lettere di archeologi, classicisti e orientalisti, coinvolti nello scavo di Baalbek, fra cui Otto Puchstein. L'arco cronologico dei documenti è compreso fra il 1883 e il 1911. Lo stato di conservazione del materiale archivistico è generalmente buono; tutto il materiale è risultato leggibile, talvolta però con difficoltà.

Durante il suo periodo di soggiorno a Roma L. Petersen, in collaborazione con S. Alaura, ha catalogato in modo completo la corrispondenza scientifica, attiva e passiva, di Puchstein. Inoltre, Petersen e Alaura hanno parzialmente trascritto questi materiali e, più in generale, ne hanno impostato lo studio.

La corrispondenza si è rivelata una fonte preziosa per ricostruire, da un'angolazione diversa da quella ufficiale, la storia dello scavo di Baalbek fra la fine dell'Ottocento ed il primo decennio del Novecento.

Oltre allo studio del materiale conservato nell'archivio dell'Università di Freiburg, è risultato di grande utilità il lavoro svolto da L. Petersen e S. Alaura nell'archivio della biblioteca dell'Istituto Archeologico Germanico a Roma (DAI Rom), Via Curtatone 4/D, il giorno venerdì 25 ottobre 2013, sotto la supervisione del Prof. Dr. Thomas Fröhlich. In particolare, è stata presa visione ed è già stato preliminarmente studiato un cospicuo numero di documenti, formato sia da atti d'archivio (verbali delle sedute del DAI Berlin del periodo 1883-1911) sia dalla corrispondenza di contenuto scientifico conservata nelle "Gelehrten Briefe" e nei "Nachlässe" di Ludwig Curtius, Otto Puchstein, Christian Hülsner e Erich Petersen. Parte del materiale è stato scannerizzato e acquisito a computer. Esso sarà oggetto di uno studio approfondito nell'immediato futuro.

La biblioteca, dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) si è rivelata uno strumento di straordinaria importanza a supporto dello studio di questo materiale d'archivio. Per condurre il suo programma di ricerca L. Petersen ha inoltre beneficiato della disponibilità e cooperazione del personale scientifico e tecnico dell'ISMA.

Lo studio dell'ingente materiale d'archivio sia di Friburgo che del DAI di Roma ha potuto chiarire vari aspetti dell'impresa archeologica di Baalbek. L'attenzione si è concentrata sull'analisi di alcuni aspetti degli sviluppi paralleli delle due discipline, archeologia classica e archeologia orientale (metodologie di scavo, procedure, teorizzazioni, condizionamento delle tendenze interpretative di tipo storico-religioso e culturale). Un ulteriore obiettivo, ma di più lungo periodo, riguarda la comprensione dell'impatto delle scoperte archeologiche sopra citate sulla società europea a cavallo fra Ottocento e Novecento.

Il lavoro di ordinamento e catalogazione (già completato) e di trascrizione e analisi (in fase di completamento) del materiale d'archivio suddetto porterà infine alla pubblicazione di alcuni lavori a stampa cofirmati da S. Alaura e da L. Petersen. In particolare è stata infatti già operata una selezione di fotografie dello scavo di Baalbek e di lettere di Otto Puchstein per l'edizione filologica in una pubblicazione futura, a nome Alaura - Petersen.

Il soggiorno romano di L. Petersen ha avuto anche ulteriori effetti positivi. Petersen ha infatti attivamente partecipato all'attività scientifica dell'ISMA collaborando con altre ricerche in corso da parte di S. Alaura e stabilendo fruttuosi e promettenti contatti con vari studiosi dell'istituto (fra cui M. Bonechi, A. Ercolani, I. Oggiano). L. Petersen infatti, grazie alle sue competenze scientifiche, che coniugano conoscenze di archeologia classica e vicino-orientalistica, e grazie anche alle sue capacità relazionali, si è ben inserito nella vita scientifica dell'istituto.

In conclusione, il soggiorno di L. Petersen si è rivelato un contributo concreto al rafforzamento della cooperazione scientifica internazionale, e in particolare italo-tedesca, dell'ISMA e più in generale, del Dipartimento di Scienze Umane – Patrimonio culturale del CNR.

Roma, 29 ottobre 2013

Silvia Alaura
